Sabato 7 Febbraio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 33.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5. Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 5 febbraio.

Dopo la mia lettera del 28 gennaio, è avvenuto quello che sapete; e probabilmente avrete aspettato che, per questa settimana, anticipassi di scrivervi. E mi sono provato a farlo, e vergai anche qualche rigo; ma poi lacerai la carta.

Che potevo dirvi con serietà? Inneggiare alla *crisi* improvvisa, quando, poco prima, una maggioranza di ottanta voti aveva approvato il Ministero? Plaudire agli effetti d'un sordo lavorio del *retro-scena*, dove s'agitano tante ambizioni, e si preparano i ripicchi e le insidie? Io no, perchè io non plaudirei alla caduta degli uni, se non quando negli altri vedessi la probabilità del meglio. Dovevo unirmi al coro de' denigratori, dimentichi di aver pur eglino cooperato allo stato presente delle cose? Io no, e lascio a chi vuole di sbizzarrirsi con postume censure, che colpiscono i volghi, ma alla gente assennata si palesano subito quali ingiustizie e indiscretezze. Dovevo, appena nata la *crisi*, mandarvi i miei *pronostici*? Ma chi avrebbe saputo farli a questi giorni? anzi chi saprebbe farli pur oggi?

Dunque, e scusatemi, il miglior partito era quello di attendere lo sviluppo di questa inopportunissima *crisi*, nata male, e che poco bene promette per la sua soluzione.

Di chiacchiere già ne avrete udite un subisso nei nostri Giornali magni, e ad artificio dei Corrispondenti dei più autorevoli delle Provincie. In cinque giorni tutti si sbracciarono per confondere le teste, dimenticando l'essenziale, cioè che mai più nella Camera italiana accadde qualche cosa di simile, la caduta d'un Ministero, non per grossa quistione di principii, bensì per un voltafaccia subitaneo di taluni che risposero *ob irato* alla provocazione, sia pur anch'essa *ob irato*, d'un primo Ministro! E ciò, all'inizio della Legislatura, e quando, vogliasi o no, sarebbero state desiderabili in tutti fermezza e concordia per rimuovere le difficoltà della situazione finanziaria! E poi, riflettendo che l'*Esposizione* dell'onorevole Grimaldi era stata accolta con benevolenza, quasi con simpatia, chi avrebbe pel 31 gennaio potuto immaginare il voltafaccia?

Io, colpito da così inattesa *crisi* che ad un tratto metteva tutto in forse, e più colpito da certe audacie partigiane, abbisognavo d'un po' di calma e di riflessione per orizzontarmi. Ed oggi, dopo cinque giorni, non c'è caso, non riuscii nello intento. Ma quanto avviene a me, avviene ad altri, cioè a quelli che sogliono ragionare a filo di logica, e non corrono dietro alle sbrigliate fantasie.

Sino ad oggi non si fece un passo per la soluzione della *crisi*. Incarichi ufficiali dalla Corona niuno ne ebbe. Di ufficiale non è che la chiamata di ex-Ministri e di qualche uomo politico al Quirinale, perchè il Re ama di udire da parecchie voci quali siano le vere condizioni delle frazioni, o fazioni, parlamentari. Ma la minaccia di un Ministero di Destra è follia a crederla, e peggio se facilitato, e quasi augurato dalla Sinistra che intanto si fortificherebbe per avere, dopo poche settimane, la voluttà di abbatterlo, e poter dire che si è riprodotta la rivoluzione parlamentare del marzo 1876. Che se altri pensano ad un Ministero di più colori, comprendere si dovrebbe che avrebbesi un *peggiorativo*, e la maggiore difficoltà sarebbe sempre quella di trovare il capo. Quindi, sino a questo momento, nessun *incarico ufficiale*, e tutte le combinazioni strombazzate sono fantastiche. Però per esse qualche compiacenza ne sarà venuta agli ambiziosi di portafogli, specie al Luzzatti, sebbene dovrebbe essere stanco delle troppe delusioni toccategli!

Io, nell'ora in cui chiudo questa mia lettera, non posso farvi verun pronostico. Solo, seguendo le polemiche di questi giorni in odio ed in favore di Crispi, mi piace osservarvi come c'è ancora preponderanza di buone ragioni per ammettere che *la non accettazione delle dimissioni del Ministero* sia tra le cose meno improbabili. Quindi io penso che sino a sabbato, si andrà avanti così; poi sarà dato a taluno l'*incarico*, ed in due giorni, riconosciuta la difficoltà di compierlo, lo si rimetterà alla Corona. Quindi, ecco che la *crisi* sarà stata una bolla di sapone. Potrei ingannarmi; ma ne ho il presentimento, anche vedendo la povertà degli espedienti con cui i politicanti di qui intenderebbero darle fine.

—

Le Commissioni sanguisughe dell'Erario.

In un articolo « La libertà in Italia » pubblicato da A. Gabelli nella *Nuova Antologia Italiana* del primo novembre 1889, si leggono queste parole:

« .... I ministri si buttano a nominare Commissioni. di queste Commissioni non fu ancora compilata una statistica, ed è male, poichè ve ne sono di tutti i generi, e il loro numero, già sterminato, non fa che crescere. Intanto esse... costano allo Stato *un monte di denaro*, sottraggono agli impiegati le faccende più importanti.... indeboliscono il sentimento già fatto debole della loro *responsabilità* ecc. ».

Dice questo Gabelli; chi facesse una statistica delle Commissioni che ci sono state e ci sono in Italia, con indennità variabili da lire 15 a lire 100, e dicesi anche oltre, per seduta, non comprese le spese di viaggio, vedrebbe che spreco di denaro si è fatto e si fa continuamente.

Chi poi facesse il conto del tempo perduto in chiacchiere e vaniloqui e pagato in moneta sonante per le tante Commissioni governative; chi tenesse nota delle immani spese per le stampe di quadri, di relazioni, di voti che nessuno legge, che quasi nessuno sa nemmeno che esistano; chi potesse vedere quante volte una faccenda sbrigabile in poche sedute si manda in lungo più del bisogno, e conoscesse poi tutto il retroscena per le nomine dei commissarii, il lavorio, le raccomandazioni, le pressioni, gli espedienti, le influenze esercitate e sfruttate, chiederebbesi se non fosse il caso di riformare lo Statuto, unicamente per aggiungervi un articolo che dicesse: « Non nominerai mai più delle Commissioni. »

Ne verrebbe allo Stato un grande beneficio finanziario, ma anche uno più grande morale, perchè oltre i disastrosi effetti accennati dal Gabelli riguardo ai rapporti fra Commissioni e impiegati, bisogna tener conto di ciò che tutte queste commissioni hanno voto consultivo, che tante volte è domandato soltanto per non essere ascoltato, che in ogni caso poi è sottoposto al voto di nuove Commissioni, di Consigli superiori, di impiegati, di segretarii generali, di direttori che dicono e fanno precisamente... il contrario.

Il brutto poi di tutti questi voti di prima e di seconda fattura, è quello della *irresponsabilità*.

Il Ministro si trincera dietro il voto della Commissione, questa dietro la sua collettività, cosicchè, se una legge, un regolamento, una disposizione, una misura è cattiva, la colpa va a finire... sul proto della stamperia.

E come delle Commissioni, si può dire delle ispezioni di perizie tecniche ecc. inutili, fatte talvolta con gran lusso e solennità, per mandare pur troppo le questioni da Erode a Pilato, senza venir mai a capo di nulla, o venendovi meno presto, con più spesa, per lo meno, che se la cosa fosse andata pel suo canale ordinario.

E badate bene che molti di questi uffici sono creati e voluti dalla stessa burocrazia, perchè per essa, pei loro amici, pei loro colleghi, per la loro clientela, rappresentano tanti onorarii e compensi che si sovrappongono ai loro ordinarii proventi, e servono almeno pei minuti piaceri.

Chi potesse piantar gli occhi dentro le segrete cose, ne imparerebbe di belle.

Saprebbe, per esempio, che in una città della penisola, per una questione di poco più di un centinaio di lire insorta tra un fornitore e un istituto governativo per una macchina acquistata da questo, si spesero in ispezioni e perizie non so bene se due o tremila lire, e si dovettero pagare anche le cento.

Si saprebbe, per esempio, che in un altro paese del nostro ricchissimo regno, in conseguenza di una manovra di cannoni essendo state frantumate le vetrate di una modesta casa colonica, non se ne concesse l'indennità domandata di lire 12 se prima non fu constatata da una Commissione mandata dal capoluogo, che quei vetri erano stati vittima dello sparo dei cannoni, pagandosi, ben inteso, la onesta indennità richiesta e spendendo cento lire almeno per la Commissione, la quale, per fortuna dell'erario non essendo formata di legali ma di militari, non credette necessario di far tornare sul luogo il reggimento che aveva manovrato; rimettere al loro posto lastre e cannoni e rifare così l'esperimento a prova e dimostrazioni della loro opinione.

Gli avanzi d'una istituzione vergognosa.

Rio Janeiro, 4. Con decreto del signor Ruy Barboza, ministro delle finanze e presidente del tribunale del tesoro, fu dato ordine alle tesorerie exprovinciali di consegnare alla Ricevitoria di questa capitale i documenti relativi alla schiavitù che si trovavano depositati presso di esse. Tali documenti, in fondo, si riducono alle matricole personali degli schiavi, dei figli liberi di madre schiava ed infine dei liberti. Col suo decreto il signor Barboza ha mirato a distruggere gli ultimi avanzi materiali di una istituzione odiosa e vergognosa per il paese, e la cremazione di dette matricole compiuta con pompa solenne alla presenza del popolo, ha provocato dal Congresso costituente una mozione di plauso pel governo che ha compiuto — sebbene con una semplice formalità — un atto sì liberale, affermando i principii dell'eguaglianza sociale.

Un progresso della fotografia.

Telegrafano da Parigi alla *Vossische Zeitung* che il professore Lippmann comunicava all'Accademia delle scienze di essere riuscito a sostituire nelle fotografie i colori spettrali coi colori naturali. Egli presentò alcune lastre, ed assicurò che i colori non sarebbero svaniti. Se gli esperimenti rispondono al ritrovato l'evoluzione sarebbe di grande importanza.

Contro i gendarmi.

Vienna, 5. S'annunzia da Temeswar che il Comune di Zsadany è in agitazione. Avendo la gendarmeria arrestato un maestro, gli abitanti aggredirono i gendarmi che dovettero rifugiarsi nella casa comunale dove furono assediati.

Alcune pattuglie riuscirono ad impedire che la folla desse fuoco alla casa comunale. Da Temeswar è partito un forte distaccamento di gendarmi incaricato di ristabilir l'ordine.

Contro i servitori chiaccheroni.

Si racconta che un grande numero di persone appartenenti al personale subalterno del palazzo dell'imperatore Guglielmo II e sopratutto i domestici sono sotto una inchiesta giudiziaria ed amministrativa. Si tratterebbe di gravi abusi di confidenza.

Le persone in questione sono accusate di avere venduto a dei giornali tedeschi secreti ed informazioni sorprese durante il loro servizio, presso l'imperatore e i suoi famigliari.

Già da lungo tempo gl'impiegati ed i servitori erano sorvegliati, ma la scoperta che condusse all'inchiesta venne fatta recentemente.

L'imperatore s'era intrattenuto con un alto dignitario, in presenza d'un subalterno, sull'impossibilità di fare la guerra in avvenire con la polvere senza fumo. Il discorso non era altro che una trappola.

L'indomani la *Saale Zeitung* riproduceva le parole dell'imperatore, che furono molto commentate. La stessa sera quel subalterno veniva messo sotto chiave e s'istituì il processo non solo contro lui, ma anche contro molti giornali di Berlino e contro i redattori della *Saale Zeitung*.

Una donna di 117 anni.

Scrivono da Trebigne (Erzegovina) al *Fremden Blatt*: Oggi venne sepolta la signora Maria Petkovic, la madre di Luka Petkovic condottiero degl'insorti all'epoca dell'occupazione ed oggi ufficiale dei panduri in pensione. Questa donna aveva raggiunta la meravigliosa età di 117 anni. Fino agli ultimi giorni si occupava delle faccende domestiche. Essa nacque nel 1774. — Di quante vicende fu spettatrice!

Questi americani!

Eccone una nuova, che ci giunge dall'America:

Si annunzia che dopo l'adozione del *bill* Mac Kinley si costrusse sulla frontiera un gran pollaio, metà del quale si trova negli Stati Uniti e metà nel Canadà.

Le galline sono nutrite, al confine del Canadà, con grano che non pagha dazio; esse vanno a deporre le uova al confine americano e queste uova vengono poi spedite a Nuova York, in franchigia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 32

La nipote del Prefetto

ROMANZO

— Senza dubbio; ho eseguito il ritratto della signora Arpajos e de' suoi bambini durante il mio soggiorno a Z.... Di più, affine di persuadervi che non vi ho fatto una proposta in aria e che ci tengo a mantenerla, ecco un mio biglietto da visita sul quale scriverò pregando Arpajos di fare per voi quanto farebbe per me in consimili circostanze. Se potessi in tal guisa ricambiare l'accoglienza che m'ebbi nella vostra società, credete pure che ne sarei contentissimo, signor di Marcène. Ma spero che tutto si accomoderà. Il signor Bonhomel è un brav'uomo, dalle superbe apparenze; il vero tipo dell'Aiace, lo dichiaro. Valeva proprio la pena di farne l'abbozzo poco fa, quando stava per gettarsi su voi. Voi pure, signor Marcène, siete perfetto nel vostro genere. Vedete, se un pittore volesse cercare di questi modelli pel suo studio, difficilmente li troverebbe...

XVII.

L'orso si presenta dove non è aspettato.

Un vecchio Nembrot del paese aveva ricevuto l'incarico di collocare i cacciatori nei siti più indicati e opportuni, come i quadrivi del bosco, le spianate dei burroni, i sentieri che mettono alle sorgenti d'acqua viva dove traggono ordinariamente gli orsi per dissetarsi.

Aveva solennemente impartito le proprie istruzioni il vecchio cacciatore: nessuno doveva muoversi, evitare possibilmente ogni rumore, non tirare perciò sulla selvaggina di qualunque specie e colore che eventualmente si presentasse, infine astenersi dal fumare perchè l'odorato dell'orso è finissimo.

Venuto il momento, il cacciatore al varco ne sarebbe avvertito dallo scroscio dei rami schiacciati dal corpo pesante dell'animale in marcia e dal fracasso delle pietre smosse e rotolanti sul suo passaggio.

Nessuna fretta; aspettare invece che l'orso si avvicinasse e quando l'animale fosse visibile e a tale distanza che la prudenza e il colpo d'occhio del cacciatore giudicassero possibile di arrivarlo, tirargli, prendendolo di mira alle spalle. Poi lasciarselo appressare fino a pochi passi e quando si drizzasse in atto minaccioso per investire il nemico, mirarlo al cuore: sarebbe il colpo da maestro e quasi sempre infallibile.

Il vecchio Nembrot, che così distribuiva le sue lezioni, soggiungeva di averne ammazzati in tal maniera ben diecinove. Tutta la questione consisteva nel modo di colpire l'animale: bisognava tener conto che le suscettibilità e i risentimenti dell'orso producono una reazione pericolosa e ben l'avevano provato a loro spese una ventina di paesani in località diverse, dei quali dopo la caccia non si erano ritrovati che i berretti di lana.

Erano dunque indispensabili la massima prudenza e il più abile accorgimento.

Il signor di Saint-Céar, stretto alle costole dal suo domestico, si collocò sulla scarpa d'una roccia, nell'atteggiamento d'un *fra diavolo* da palcoscenico.

Il pittore Castro e il Presidente Minié furono messi assieme nello stesso posto. Da parte sua, il signor Bonnet chiese con vive istanze il rinforzo del signor Atanasio a maggiore tranquillità, diceva, della sua diletta consorte.

Filippo rifiutò in modo assoluto ogni compagnia e, non appena fu solo, strofinato un fiammifero, accese prestamente la pipa lanciandosi intorno spesse boccate di fumo. Egli non aveva perduto sillaba delle raccomandazioni fatte dal vecchio cacciatore.

Già si sentiva uno strepito lontano: si distinguevano i colpi di tam - tam accompagnati dai clamori dei villani che scorrevano la montagna: un tamburo batteva rozzamente la carica; un rumor vago e sinistro, che a volte si avvicinava, a volte si perdeva in lontananza: un contrasto spiacevole colla calma perfetta della foresta.

Sospesa alle foglie degli alberi brillava la rugiada sciolta in piccole gocce d'acqua e riempiva l'animo del riguardante d'una dolce emozione, come gioia mal repressa che si discioglie in lagrime. Qualche uccelletto, svegliatosi prima dei compagni, si staccava dalle cime sollevandosi nello spazio; mille insetti strisciavano tranquillamente sull'umido terreno e lungo i tronchi degli alberi quasi si sentissero protetti contro ogni pericolo dalla stessa umiltà e piccolezza delle loro forme. Se nella calma dell'aurora qualche ramo improvvisamente si spezzava, l'uomo voltavasi ansioso e con sguardo inquieto scrutava il folto della boscaglia, cercando nelle più segrete latebre la bestia mostruosa che poteva dilaniarlo.

Tutto ciò non esisteva, per così esprimerci, agli occhi di Marcène.

Aveva manifestato il desiderio di rimaner solo e, appena giunto al suo posto, aveva deposto il fucile per rileggere con maggior libertà la lettera della sorella. Ma tutti i riguardi e circonlocuzioni adoperati dalla signorina di Marcène, non mitigavano pur troppo la realtà delle cose. La sua carriera era troncata, o almeno lui lo pensava così.

La disgrazia che veniva a colpirlo gli produceva l'effetto d'uno di quei drammi confusi nei quali lo spettatore finisce per appassionarsi senza comprenderne gran cosa, solo persuaso della impossibilità da parte sua di modificarne le peripezie.

Seguiva distrattamente gli uccelli nel loro volo, fissava lo sguardo indolente sugli alberi, prestava l'orecchio ai rumori lontani senza perdere di vista i propri pensieri.

Solo capiva una cosa: ch'era omai finita la sua primitiva esistenza e che una nuova doveva cominciare per lui.

Alla fine, dopo lunghe riflessioni ed aspra segreta lotta contro se medesimo, egli prese il suo partito. Staccò dal portafoglio alcuni foglietti e scrisse colla matita la lettera seguente alla sorella:

Mia ca à Elisa,

« Sono appena due ore che ricevetti la tua lettera e se non mi conformo assolutamente ai consigli che mi dai in base alle notizie comunicatemi, almeno posso dirti di aver presa una risoluzione.

« Forse io mi spingo agli estremi; ma credo che, malgrado il dispiacere che potrà sulle oprime cagionarti, tu stessa riconoscerai non esser mi possibile un diverso partito.

« La mia posizione è peggiore di quella che tu per compassione volesti dipingermi. Non posso aspettare; non siamo ricchi! E intanto che ne sarebbe di te e mamma? Lungi dal potervi aiutare, vi sarei d'ostacolo. Se invece non mi vedono più presso di voi, se sanno che da me non potete aspettarvi appoggio, s'interesseranno per procurarvi conveniente occupazione la quale basti alla vostra esistenza.

« Quanto a me, son più che risoluto a partire: tanti altri trovarono fortuna all'estero! Valgo io forse meno di loro? Spero provarti il contrario.

« Fra qualche giorno m'imbarcherò: ma verso qual porto? Lo ignoro; sebbene parta col fermo volere di riuscire, con buona salute e coraggio, e cogli auguri che tu farai per me e che porteranno fortuna al disgraziato che ti abbraccia colla maggiore effusione del cuore.

Paolo. »

« D. S. In breve ti farò sapere dove mi troverò...

(Continua.)

La sommossa di Oporto.

Insorti che si inginocchiano chiedendo mercè.

Dai dispacci da Oporto dei giornali inglesi, togliamo queste notizie sulla sommossa e sulla sua repressione.

Tutti i borghesi instigatori della rivolta sono stati imprigionati, ad eccezione del capo, dott. Alves Veiga, che non si sa ove siasi rifugiato.

E' stato arrestato anche il professore Azevedo Albuquerque, uno dei membri del Direttorio, costituito nel Palazzo di Città.

La scaramuccia, nella quale ci fu il maggior numero di vittime, fu quella occorsa nella via di Sant' Antonio, ove ebbe luogo il primo scontro fra truppe e ribelli. Dopo la prima scarica fatta dalle guardie municipali, parecchi borghesi che si erano uniti al movimento, caddero in ginocchio chiedendo mercè.

L' adesione della gran maggioranza della popolazione di Oporto al Governo attuale si fa sempre più manifesta.

Sembra confermarsi che gran numero dei designati come facienti parte del così detto « Governo provvisorio-repubblicano del Portogallo settentrionale» formato dagli insorti, non avevano relazione alcuna col movimento.

Parecchi dei ribelli tentano di scappare dalla frontiera spagnuola. Un sergente del 18.o fu arrestato a Vianna do Castello mentre si avviava in Spagna.

Secondo un calcolo attendibile, la forza degli insorti ascendeva a 600 uomini, e quella del Governo a 1000, comprese molte centinaia di gendarmi.

—

Secondo i dispacci del *Journal des Dèbats*, pochissimi sono gli insorti riusciti a fuggire.

Fra gli arrestati sono un professore della Scuola politecnica, il curato di una parrocchia di Oporto, un attore, varî studenti, operai e giornalisti.

Si afferma che certe persone ricche hanno speso più di 100,000 franchi per combinare la sommossa.

—

Si telegrafa da Oporto, 3, al *Matin*:

Un numeroso stuolo di donne ha percorso oggi le varie vie della città, questuando affine di raccogliere il denaro necessario per recarsi a Lisbona, e gettarsi ai piedi della regina per chiedere la grazia pei loro mariti, padri, e fratelli compromessi nella rivolta.

Ieri, si presentarono al commissariato di polizia due soldati carabinieri, che avevano passata la notte sul tetto di una casa, risoluti a costituirsi alle autorità.

Il numero totale dei morti durante l' insurrezione oltrepassa i cinquanta, e quello dei feriti a duecento.

Nei dispacci del *Times* troviamo che 200 sergenti presero parte al movimento insurrezionale ciò che ci pare un po' troppo dal momento che solo quattro compagnie insorsero. Le truppe fedeli spararono 24,000 cartucce a palla.

Si crede che i fondi impiegati nell'organizzare l' insurrezione provenissero dalla Spagna e dal signor Zorrilla, il capo dei repubblicani spagnuoli.

CRISI FINITA.

Almeno sembra. Solo alcune questioni di dettaglio restano ancora da risolvere: ma la crisi può ritenersi come finita. Saracco avrà la presidenza; Nicotera gl'interni, *Rudinì* andrebbe agli esteri, *Branca* alle finanze, *Luzzatti* al Tesoro.

Per l' istruzione si fece qualche tentativo in favore di *Boselli*, ma non si riuscì a nulla; e si fanno i nomi di *Coppino, Cremona* e *Martini*.

Per la giustizia si parla di *Chimirri* ed *Eula*.

Per la marina di *Saint-Bon, Morin* e *Canevaro*, e per la guerra di *Pelloux*.

Il dissenso che un telegramma all' *Adriatico* diceva insormontabile, tra Saracco e Nicotera, ognuno dei quali voleva per sè gl' interni; sarebbe stato appianato in una conferenza fra i due.

Credesi che, appena riaperta la Camera, Biancheri si dimetterà da Presidente; ma verrà certamente rieletto. Invece, una prima scaramuccia politica la si avrà per l' elezione di un vice presidente.

Roma, 6. Il *Diritto* si augura che Rudinì riesca subito, essendovi molte questioni urgenti che richiedono una pronta soluzione.

L' *Opinione* loda la Corona per l' incarico affidato a Rudinì. Dice che agì correttamente. Consiglia Rudinì nella composizione del Gabinetto a guardare principalmente al paese piuttosto che alla Camera.

Anche il *Fanfulla* loda la correttezza nella soluzione della crisi. La dice conforme alla situazione politica parlamentare.

La *Riforma* approva la scelta di Rudinì essendo egli il capo della vecchia Destra risorta.

La *Tribuna* accoglie amichevolmente il nuovo Gabinetto: dice che esso non è un ministero di colore come avrebbe desiderato, ma farà le economie, attuerà il ritorno allo scrutinio uninominale che sono i desiderati della grande maggioranza del paese. La questione di persone non deve distogliere dal guardare alle cose.

Cronaca Provinciale.

Carnovale
Aggressione simulata?

Pordenone, 6 febbraio.

Domenica scorsa animate furono le danze alla *Stella d' oro*, soddisfatti tutti dell' ottimo servizio di Restaurant.

Ieri, nella sala stessa, l' egregio m.o Carradori presentò alcune signorine sue allieve di piano, e tanto queste che il bravo maestro s' ebbero ben meritati applausi. La festicciuola terminò con la danza dei lancieri, eseguita da parecchie coppie di giovanetti in costume, applauditissimi dallo scelto e numeroso pubblico d' invitati.

Ieri sera, giovedì grasso, feste poco animate. Il ballo privato alle *Quattro Corone*, però, non cessò che a tarda ora.

Domenica prossima alla *Stella* avremo gran ballo con una novità, cioè alla mezzanotte verrà estratto a sorte un anello d' oro. Non è a dubitarsi di numeroso concorso per animare l' impresa che nulla tralascia pella riescita delle feste. Domenica e martedì vi saranno pure due veglioni al Sociale. Auguro a tutti buoni affari. B.

—

Pordenone, 6 febbraio.

Pare che l' autorità non sia molto persuasa del racconto fatto dal Magri a proposito dell' aggressione da lui patita. Egli sarebbe caduto in varie contraddizioni, ed è risultato ch' era alquanto brillo, in quella sera. Chissà ch' egli non abbia simulata un' aggressione per giustificare di aver consumato malamente il suo peculio?.... È quello che l' autorità giudiziaria s' incarica ora di decifrare; tanto più che i nostri non sono paesi dove si costumi di assalire la gente per le strade.

Eroicomica istoria: grande festa da ballo.

Codroipo, 6 febbraio.

La nota predominante è quella del Carnovale. Parliamone ancora un poco; poi... consegneremo la nostra testa al prete perchè la cosparga di cenere!

La festa da ballo a beneficio della Società Operaia ebbe un ottimo successo.

All' incontro dall' orchestra di Cividale ci aspettavamo qualcosa di meglio.

Molti non ne rimasero soddisfatti, molti altri espressero un giudizio ancora meno lusinghiero.

Me ne rincresce per l' egregio maestro Sussoligh, così gentile e così bravo; ma come cronista imparziale, per quanto spietato, devo registrare mio malgrado la verità delle cose e tirare innanzi

Al lieto convegno intervennero molte signore del paese e del di fuori, fra le quali parecchie di elegantemente vestite:

I soci superarono il centinaio. — Le danze si protrassero animate fino alle ore 5 1|2 di questa mane.

Il civanzo netto della festa, che passerà nella cassa della Società Operaia, non fu minore di quello ottenuto negli scorsi anni, perchè in quanto maggiori furono le spese, minore la tassa d' ingresso, e per di più non ci fu la solita lotteria su oggetti regalati o comperati e che fruttava da sola qualche centinaia di lire.

Ed ora alcuni particolari di minore importanza — Come ho detto la festa ebbe luogo nel locale delle scuole — per la prima e certamente per l' ultima volta, perchè si è riconosciuto che esso non si presta affatto per simili sollazzi, che richiedono ampii ingressi, sale di sfogo ecc. ecc.

Restino adunque, oggi e sempre, quei locali, il tempio della sapienza, e di nient' altro.

Alla Commissione organizzatrice, il Municipio concesse le due sale a pian terreno del locale delle scuole, una per uso ballo, l' altra per uso caffè.

Naturalmente tutto si dovette capovolgere e trasformare per la circostanza.

Sull' ingresso della prima sala dove sta scritto II.a e III.a Clas. (abbreviativo di *Classe*) venne sovrapposto: *Sala da ballo*, ma siccome la ultima lettera di *clas* rimase scoperta, così si leggeva: *Sala da Ballos*!

Di fronte c' era l' ingresso dell' altra sala con sopra scritto a caratteri cubitali: *Ristorant.* Era un' ingiuria troppo atroce alla nostra nazione sorella per tollerare un solo minuto un tal farfallone. Non potendo colpire l' autore, si colpì l' insegna. Venne strappata. Ma ecco apparire in suo luogo *Restaurante.* Altra bestemmia. Fortunatamente, ci volle poca fatica a raschiare l' ultima lettera *e* così fu tutto aggiustato.

O meglio dirò non fu aggiustato niente perchè un'altra *e* causò un nuovo scoppio di ilarità.

Ogni membro della Commissione portava un distintivo all' occhiello dell' abito sul quale leggevasi: *Comitè.*

Un francofilo cancellò *l' è* e rimase: *Comit.*

Io, fra gli altri, ero appunto del *Comit.*

Un sigonre mi si avvicina esclamando: Presto, presto una latrina!

Quella bestia aveva letto: *Comut!!*

Ultimo definitivo particolare. Tutti credevano che l' orchestra fosse composta di 12 suonatori mentre ce n' erano in realtà 14; dodici visibili e due, invisibili, accovacciati sotto il palco che suonavano, anzi russavano con tanto accanimento che era un piacere a sentirli. E quei due si divertivano un mondo! *Il nuovo cronista.*

Rissa.

A Segnacco Pellarini Pietro in rissa per futili motivi con Zucchi Pietro lo percosse con un sasso, causandogli lesioni guaribili in giorni 15.

Brutale malvagità.

A Tricesimo, ignoti, per puro spirito di malvagità, tagliarono ed abbandonarono al suolo 180 viti nel fondo aperto di Pilosio Giacomo, arrecandogli un danno di lire 60 circa.

Il marchese Di Rudinì e Saracco.

Il marchese Antonio Starabba di Rudinì — di cui tanto si discorre in questi giorni — è, come Crispi, siciliano; ed ha di poco varcata la cinquantina. Da principio entrò nella diplomazia, quindi si ritirò a Palermo, dove divenne sindaco nel 1866, dopo la rivoluzione del settembre di quell' anno, soffocata dal generale Cadorna. Eletto deputato, sedette a Destra. Menabrea gli affidò il portafoglio dell' interno nel terzo gabinetto da lui presieduto; rimase in carica solo dal 22 ottobre al 14 dicembre 1869. Ultimamente fu vice presidente alla Camera.

Addentratosi alla vita parlamentare con lunghi e profondi studi, simpatico, stimato dai colleghi, ben noto a Corte, il Di-Rudinì acquistò presto uno dei più autorevoli posti alla Camera, fra i deputati di Destra; e nelle più importanti discussioni e Commissioni, di politica interna specialmente, egli ha avuto parte, per solito, e parte preponderante.

Di Rudinì è alto, forte, robusto, con una bella barba bionda che gli cade rigogliosa sul petto. Ha un portamento franco e deciso, alquanto marziale.

Quando parla alla Camera è assai ascoltato, ma però ha parola fredda, compassata, lentissima. Parla lentamente periodo per periodo, frase per frase.

—

Saracco Giuseppe è nativo di Acqui e conta poco più d'una settantina d'anni.

Egli sortì da natura ingegno acuto, pronto e svegliato, ferrea memoria ed un' attitudine speciale agli studi finanziari, economici ed amministrativi.

In giovane età cominciò in Piemonte la vita pubblica.

Nel corso della IV legislatura del parlamento subalpino entrò per la prima volta a far parte della Camera dei deputati.

Si acquistò presto favorevole fama.

Coprì parecchie importanti cariche: nel 1865 fu fatto senatore.

Nel 1887 successe a Genala nella direzione del dicastero dei lavori pubblici, nel quale ufficio durò sino nel 1889, non senza lotte e contrarietà, alle quali seppe opporre l' adamantina forza del proprio carattere e delle salde sue convinzioni.

Egli pochi giorni fa, così giudicava la situazione dell' Italia:

Arretrati, interessi dei vari prestiti, crediti inesigibili, minor gettito di imposte, spese differenti ma non evitabili, squilibrio fra importazioni, aggiotaggio all' estero, buoni del tesoro in sempre crescenti emmissioni — tutte queste cause mi portano a concludere che, *giammai come al presente*, le condizioni della pubblica finanza furono cattive; che, mentre dal 1865 al 1866, l' epoca più triste, si avevano in cassa 30 milioni pel servizio di tesoreria, al presente se ne hanno soli 24; e che, se si va ancora innanzi senza rimedi radicali, specie nell' organico della guerra e marina, alla fine dell' esercizio in corso, tale servizio sarà impossibile.

Grave scandalo a Buenos-Ayres.

Il governo argentino favorisce la tratta delle bianche.

Ci recano i giornali di Buenos-Ayres, che a bordo del vapore francese *Paranà*, tra gli altri passeggieri, sono giunte colà dieci donne accompagnate da altrettanti uomini.

Gli uomini sono degli sciagurati che hanno scesi tutti i gradini dell' abbiezione e sono stati scritturati come *servi* da certi impresari di Buenos-Ayres: una delle donne è una mercantessa di fanciulle; le altre nove rappresentano la *caccia* fatta dalla mercantessa, nel suo viaggio in Europa, specialmente in Polonia.

Ed il peggio si è che queste persone, compresa la mercantessa sono venute a Buenos-Ayres col passaggio *sussidiario*, loro passato dall' incaricato argentino a Parigi.

Un fatto così enorme sembrerebbe inverosimile, se non lo avessero affermato gli stessi interessati.

Che dire del bel mestiere di questo signor incaricato argentino di Parigi?

Che dire del bel modo con cui vengono sprecati i denari dal governo della Repubblica Argentina?

Budapest, 5. Il deputato Moricz, intimo di Tisza e direttore del club dei liberali, è fallito con un milione e mezzo di passivo.

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

6 Febbraio: ore 9 ant.; termometro —0.2; ore 12 mer. 3; ore 3 pom. 4.0; ore 9 pom. +0.5 Massima del giorno, gradi 5.2; minima, —2.2; minima all' aperto gradi —3.5; minima notte —3.7

7 Febbraio ore 8 ant. termometro —1.5

Barom.: 761.5; 761; 760 5; 763; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 762.5.

Temperatura in abbassamento — tempo vario.

La conferenza del dottor Wollemborg.

Uno stile ornatissimo ed elegante, una parola facile e scorrevole, ecco i pregi oratorii che distinsero la conferenza tenuta ieri sera dall' esimio prof. Leone Wollemborg; pregi riconosciuti anche dal numeroso uditorio, in buona parte formato da gentili ed eleganti signore.

Dopo avere spiegato a grandi tratti il contesto del discorso e il perchè dell' argomento scelto, ed aver chiesto benignamente il compatimento degli astanti, il dottor Wollemborg cominciò a parlare delle grandi città dei nostri tempi, confrontandole con quelle degli antichi e facendo delle osservazioni relativamente all' influenza esercitata sulla vita sociale da questi grandi concentramenti. Bellissima, a vero dire, ci parve la descizione che fece di Londra, dell' immensa città popolata da quasi cinque milioni d'abitanti, che sempre cresce e s' avanza, divorando nel suo incedere campagne, villaggi, città, tutto in sè riunendo e facendo suo.

Parlò dei mali e dei benefici sì morali che materiali della città verso la nazione. Parlò della popolazione, del via vai continuo di quelle strade interminabili descrivendo il brulichio delle migliaia di persone che vi s' aggirano e sulle cui faccie apparisce un tedio continuo, una eterna malinconia.

Descrisse il carattere dei Londinesi, ora inspirato a grandi entusiasmi, ora freddo e calcolatore. Parlò a lungo a questo punto del socialismo inglese e delle idee dei principali filosofi che si diedero in questi ultimi tempi a svolgere le teorie socialiste dell' Inghilterra e dei progressi che finora ottennero le idee propugnate da essi.

Nominò diversi istituti popolari fondati allo scopo di educare moralmente e fisicamente quegli abitanti, che vivono spesso degli anni senza uscire dalle mura della propria città, senza poter beare lo sguardo nella vista delle campagne. Citando varie cifre, dimostrò gl' immensi progressi dell' unionismo e della cooperazione operaia inglese, facendovi delle osservazioni profonde relativamente all' economia sociale.

Finì parlando del moderno socialismo, così detto democratico, che scegliendo la via pratica come la più adatta, al giorno d' oggi per conseguire gli scopi prefissi di beneficio alla popolazione, si stacca dal socialismo sentimentale di un tempo.

La conferenza durò per oltre un' ora e mezza e finì lasciando contenti gli ascoltatori, che applaudirono al signor Wollemborg, il quale si dimostrò proprio un valente oratore.

Ballo del Circolo Operaio.

Questa sera alle ore 9, nella Sala Cecchini avrà luogo l'annunciato ballo sociale promosso dal *Circolo Operaio*. — La sala, per cura del Presidente sig. Cominotto, sarà elegantemente addobbatta, e alla platea sarà applicata la tela.

Il vincitore del maiale.

Dicevamo jeri, che non s'era presentato nessuno, tra gli uomini, a reclamare il majale sorteggiato col numero 278 in punto alla mezzanotte nella sala Cecchini. Or sappiamo che la sorte favorì il caposellaio nel Regg. cav. Lucca, signor Carratù Pasquale, il quale con gentile pensiero ha destinato che l'animale venga regalato all'Istituto Tomadini.

Dalle sorelle Lorio.

Le maestre sorelle Lorio hanno in questi ultimi giorni convertita la loro scuola in Via Cicogna in un elegante teatrino. Colà la sera si danno convegno tutte le mamme ed i papà delle bambine affidate alle cure delle brave maestre. Si passano due ore lietamente nell' udire a recitare quelle care creature pazientemente educate dalle loro istitutrici.

Ieri sera si dava *Agnese* un commovente dramma dei primi tempi dell' epoca cristiana.

Si provava un senso intimo di piacere nel sentire quelle voci infantili a dialogare con tanta semplicità e naturalezza, a vedere quel mondo artistico in miniatura, a pensare alla paziente ed intelligente opera di chi le istruisce con tanto allette.

E tutto messo a posto; proprietà di scenario; eleganza di vestito, ogni cosa adattata a quelle creature, la maggiore delle quali non supera i due lustri d' età.

Il pubblico applaudiva continuamente alle piccole attrici e tutti mandavano un plauso alle buone sorelle Lorio che tanto amano quelle bambine come proprio fossero loro figlie.

La proposta per un concorso serico generale italiano.

È stato pubblicato anche nella nostra città un manifesto per invitare a costituire un consorzio serico italiano. Ne riproduciamo, sul giornale, quanto basta per dare un' idea della cosa, la cui attuazione, però, ci sembra piuttosto difficile:

« È nell' interesse generale dei Produttori e degli Industriali in materia serica il non lasciar cadere, nell' avvilimento a tutto profitto dell' estero una delle principali ricchezze del nostro paese. E perciò a por riparo a tale gravissimo danno altro non havvi che il concorso volonteroso ed energico dei Produttori ed Industriali stessi. Emettere quindi tante azioni di L. 50 cadauna da collocarsi in relazione alla produzione di ciascun proprietario produttore di bozzoli; di ciascun industriale in relazione all' importanza delle sue aziende, officiando i pubblici stabilimenti perchè anche essi ne facciano parte, tanto da mettere assieme un capitale di 25 milioni.

« Detto capitale deve solamente servire a ritirare dalle piazze tanta seta nostrale occorrente per tenere il prezzo ad un livello che, a seconda dell' annata, renda onestamente compensata, o almeno assicurata contro le pressioni del consumo, l' opera del produttore di bozzoli e dell' industriale in seta.

« E' certo che col ritiro di pressochè un quarto del lavorato il ribasso verrà fermato.

« Verificandosi aumento di prezzo, i benefici di vendita verranno portati ad aumento del capitale consorziale, che sarà così sempre più messo in forza per fronteggiare altri possibili ribassi.

« I governi proteggono le loro entrate coi dazi; noi proteggeremo i nostri prodotti colla potenza di un momentaneo sacrificio, perchè il denaro che daremo per la creazione del consorzio ci verrà reso ad usura dalla stabilità dei prezzi ..

« Chi espone questa proposta non se ne esagera il risultato pratico; è innegabile però che per coloro che hanno bisogno della nostra seta, la presenza di una forte organizzazione, d' un rilevante capitale pronto alla difesa, sarebbe un serio ammonimento a non calcolare soverchiamente sulla nostra debolezza; quindi gli ingiusti ribassi avrebbero un limite.

« Molti tentativi anche più difficili del presente, ebbero piena riuscita, per l' appoggio di persone autorevoli e potenti. Se questo avesse la fortuna di venire benevolmente salutato dalla pubblica opinione e di essere preso sotto l' auspicio di alcuni fra i più cospicui nomi della possidenza e dell' industria, non è dubbio che raccoglierebbe il suffragio generale. Il bisogno di uscire dal presente marasma è tale, che può bastare una parola per riunire migliaia di interessati attorno al vessillo della difesa ».

La condanna di un « rapinatore ».

L' otto dicembre decorso, giorno festivo, per essere l' Immacolata Concezione — in vicolo Zorutti, a notte, un tal Giacomo Spilotti veniva depredato dell' orologio, ad opera di uno sconosciuto. Le indicazioni ch' egli seppe dare furon queste soltanto: che il ladro si chiamava *Violin*.

Cerca e cerca, la Questura s' imbattè nello scoglio che di *violini* in città ve n' è più d' uno: finalmente, il *violino* attore suonò, e l' orologio fu anche recuperato.

Jeri, il Tribunale ebbe a trattare la causa contro l' Adami Giovanni detto Violin, accusato di rapina e lo condannava a quindici mesi di detenzione ed un anno di sorveglianza, malgrado il P. M. avesse concluso col domandare un non luogo a procedere.

E' da sperarsi che il Violino, dopo tanto riposo, non abbia da stuonare così maledettamente più vita sua natural durante.

Un pazzo per la strada.

Zaninotti Giovanni, contadino, di Orgnano, affetto da alienazione mentale, commetteva delle stranezze nella via Treppo. Fu fermato dagli agenti di P. S., ed accompagnato a questo Spedale, reparto maniaci.

Assoluzione e condanna.

Tonello Molinaro Luigi e Aida Antonio ambi di Buia, erano imputati di truffe. Il Tribunale li assolse per non provata reità. Difensore, avv. Umberto Caratti.

Calligaro Paolo di Trivignano, imputato anch' esso di truffa e di violenze, fu condannato a 2 mesi di reclusione e L. 110 di multa. Era difeso dal giovane avvocato Italico Della Schiava.

Programma

che la banda del 35.o regg. Fanteria eseguirà domani 8 febbraio dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « *Don Crescendo* » — Picchi e figri
3. Valtzer — Waldteufel
4. Atto III. « *Boccaccio* » — Suppè
5. Duetto « *Semiramide* » — Rossini
6. Polka — Roggero

BANCA DI UDINE

ANNO XIX — 19.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato . . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva ed evenienze . . . . » 244,179.68

Totale L. 767,679.68

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
« 80.135,24	Numerario in cassa	» 88,330 50
« 2,542,083.35	Portafoglio	» 2,680,427 20
« 150.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 3,754.45
« 431,179.41	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 381,271.01
« 847,755.18	Valori pubblici	» 847,755 18
« 25,226.98	C dole da esigere	» —,—.—
« 866,426.60	Conti correnti garantiti da deposito	» 941,5[illegible]9,55
« 72,792.18	Detti con Banche e corrispondenti	» 328,122 64
« 69,000.—	Stabili di proprieta della Banca e mobilio	» 69,000.—
« 40,000.—	Esercizio Cambio valute	» —,—.—
« 183,600.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 183,600.—
« 1,911,564.10	» » antecipazioni	» 1 839,337,10
« 822,520.75	Detti Liberi	» 755,520.75
« —,—.—	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	7,658.54
L. 8,421,934.19		L. 8,649,796.82

PASSIVO.

31 Dicembre		31 Gennaio
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1.047.000,—
« 244.179,68	Fondo di riserva ed evenienze	» 244,179 68
« 2.484.010,28	Conti correnti fruttiferi	» 2,399,394 71
« 1.106.258,85	Depositi a risparmio	» 1,085,107.57
« 549.186,46	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 979,693.32
« 15.134 07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 4.947,82
« 2.095.164,10	Depositanti a cauzione	» 2,022,937 10
« 822.520,75	Detti liberi	» 755,520 75
« —,—.—	Utili lordi del corrente esercizio	» 52,535.87
« 58,480.—	Utili esercizio 1890 a ripartire	» 58,480.—
L. 8,421,934.19	*Udine, 31 Gennaio 1891*	L. 8.649.796,82

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 Dicembre 1890	L. 2,484,010.28	
Depositi ricevuti in Gennaio 1891	» 442,482.67	
	L. 2,926,492.95	
Rimborsi fatti in Gennaio 1891	» 527,098.24	
Esistenti al 31 Gennaio 1891		L. 2,399,394.71

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 Dicembre 1890	L. 1,106,258 85	
Depositi ricevuti in Gennaio 1891	» 155,161.05	
	L. 1.261,419.90	
Rimborsi fatti in Gennaio 1891	176,312.33	
Esistenti al 31 Gennaio 1891		L. 1,085,107.57
	Totale dei Depositi	L. 3,484,502.28

Ultima domenica di carnovale

Teatro Nazionale, Sala Cecchini, Pomo d'oro, domani sera rigurgiteranno di pubblico, che vorrà dare un addio a Carnovale.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Polcenigo.

Avviso

A tutto 20 Febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune con l'obbligo di prestare il servizio suo alla generalità degli abitanti, è giusta il capitolato di servizio ostensibile nella Segreteria Municipale.

La nomina è per un anno e con lo stipendio di Lire 450.

La istanza di aspiro dovrà essere corredata dai seguenti documenti:
Patente di idoneità.
Fede di nascita.
Certificato medico di sana costituzione fisica.
Se ammogliata, la situazione di famiglia.
Certificato di buona condotta del Sindaco dell'ultima residenza di data recente.
Fedine polico-criminali di data recente

Polcenigo, 24 Gennaio 1891.

Il Sindaco
Ant. Curioni.

Comune di San Vito al Tagliamento

Avviso di concorso.

A tutto 10 marzo p. v. è aperto il concorso ad una delle due condotte Medico-chirurgiche del Comune, con o stipendio di L. 3000 per la cura dei poveri, più un'indennità di L. 200 in caso di nomina ad Ufficiale Sanitario. Oltre i documenti di legge si richiede la prova di pratica triennale in un pubblico Ospedale o di cinque anni di servizio in condotta.

Il Sindaco
N. Fadelli.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale).

Bovini.

Udine, 6 febbraio 1891.

In quest'ultimo periodo abbiamo avuto tre mercati in provincia, cioè sabato a Cividale e martedì a Tricesimo e a Codroipo.

In tutti questi mercati vi fu un discreto concorso e si conclusero moltissimi affari.

Gli animali più ricercati furono i vitelli i cui prezzi sono sempre sostenti.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati nella precedente settimana:

Buoi di I. qualità	da L.	130 a 140
Vacche	» »	115 » 125
Vitelli d'oltre 1 anno	» »	110 » 120
» da latte	» »	105 » 110

Foraggi.

Mercati scarsi e i prezzi furono con tendenza al miglioramento.

Le domande sono abbastanze attive e si suppone che prima del nuovo raccolto i prezzi possano toccare qualche aumento.

Ecco come si quotarono nella precedente ottava per ogni quintale non compreso il dazio d'entrata in città:

Fieno di I. qualità da	L.	4.25 a 5.25
» della bassa	»	3.25 » 4.—
Paglia	»	3.00 » 3.50
Erba Spagna	»	4.50 » 5.50

Vino.

Il vino fino si quota da L. 65 a 85 all'ettolitro, il medio da L. 40 a 60 ed il medio da L. 28 a 35.

Gli affari sono limitati al puro consumo giornalliero.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale:

Granoturco nuovo	L.	11,75 a 12,50
Giallone	»	12,75 » 13,—
Pignoletto	»	—,— » —,—
Cinquantino	»	10,— » 11,—
Segala	»	14,— » —,—
Frumento	»	18 — » —,—
Sorgorosso	»	7.50 » —,—

La pubblicità del Giornale „La Patria del Friuli".

PER L'ANNO 1891.

L'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Comp. — che ha ufficio in Udine, via Mercerie, casa Masciadri, N. 5 — ha assunta l'esclusiva per le inserzioni commerciali del nostro Giornale.

La R. Prefettura, i Municipi, la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio ed altre autorità regie si indirizzeranno alla nostra Amministrazione.

Ogni inserzione, meno per quelle pervenute da pubblici uffici, si farà verso pagamento antecipato.

L'Amministrazione della «Patria del Friuli»

La morte del pilota dei Mille.

È morto, all'età di 90 anni, padron Stramezera, che fu il pilota della spedizione dei Mille nello sbarco a Marsala. La cittadinanza di Trapani gli rendesà solenni onoranze funebri.

Importante scoperta archeologica.

Palermo, 6. Nelle campagne presso il fiume Oreto, fu scoperto dal prof. Di Giovanni un intricato ed ampio labirinto sotterraneo che mette in alcune escavazioni rotonde, simili alle catacombe di Siracusa.

Gli archeologi ritengono questa scoperta di un'importanza straordinaria.

Furono ordinati subito gli scavi necessari.

Notizie telegrafiche.

L'erede del trono Austriaco.

Pietroburgo, 6. L'arciduca Francesco-Ferdinando è giunto alle 2.50 pom. atteso alla stazione dello czar e dai granduchi, mentre la musica della compagnia d'onore suonava l'inno austriaco. L'arciduca fu cordialmente accolto. Il pubblico lo acclamò al suo passaggio.

Finanze francesi.

Parigi, 6. — Rouvier comunicò al Consiglio dei ministri potersi attendere dalla nuova tariffa doganale 80 milioni di reddito maggiore pel 1892, essersi però, nel bilancio del 1892 calcolati soltanto 40 milioni di reddito maggiore dai dazi, per cui riesce sufficientemente coperto il deficit risultante dalla riduzione della tassa sui treni celeri.

Parigi, 6. Gli introiti delle imposte indirette e monopolii diedero, nel gennaio del 1891, due milioni e mezzo più del preventivato, e 13 milioni più del gennaio dell'anno scorso.

Giusta il *Siecle*, il capitale di 25 milioni di franchi per la nuova Società Mozambico portoghese, fu sottoscritto completamente per la maggior parte in Francia.

Agitazione repubblicana.

Barcellona, 6. Durante la dimostrazione di ierlaltro, i partigiani di Salmeron commisero degli eccessi dinanzi al club dei conservativi. Intervenne la guardia civile, che ferì parecchi dei dimostranti; la tranquillità fu ristabilita verso mezzanotte.

Grande agitazione regna fra i repubblicani e temonsi nuovi disordini.

Madrid, 6. In Haro (Logroño) i carlisti provocarono delle inquietudini, i liberali irruppero nel club dei carlisti e distrussero i mobili.

Anche in San Domingo e Decaldara avvennero dei disordini; alcune persone rimasero ferite. La guardia civica fu colà inviata.

Madrid, 6. In Barcellona, ove fu proclamato eletto il candidato conservativo in confronto di Salmeron, regna grande agitazione fra i repubblicani perchè si sostiene che Salmeron aveva la maggioranza.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Filande a vapore sistema economico unico privilegiato in Italia

COSTRUITE DAI PREMIATI MECCANICI

PERINI E DE CECCO

DI UDINE.

PREMIATA

ALLA

Esposizione di Vicenza del 1880

con Menzione Onorevole

PREMIATA

ALLA

Esposizione di Verona del 1889

con Unica Medaglia d'Argento di 1° grado assegnata dal Ministero di Industria e Commercio.

Informarsi dei sottosegnati filandieri che lo adottarono ultimamente in Friuli.

Bacinelle No.	NOME e COGNOME	PAESE	Bacinelle N.o	NOME e COGNOME	PAESE
24	*Maiero Sante*	Pozzo di Codroipo	12	*Daniele Zanier*	S. Vito al Tegliam.
20	*Durisotto Valentino*	Mels di Colloredo	8	*F.lli Tomè*	idem
18	*Armellini Giacomo*	Tarcento	4	*Daina Francesco*	idem
8	*Toffoletti Gio Batta*	idem	4	*Fadelli Giovanni*	idem
6	*Patini Icilio*	Aprato di Tarcento	4	*Rosenmund e Morf*	Bertiolo
8	*Don Antonio Armellini*	idem	6	*Ellero Luigi*	Tricesimo
10	*Puppatti Giovanni*	Udine	2	*Limer Marianna*	idem
3	*Giuliani Antonio*	idem	2	*Ottorogo Giuseppe*	idem
12	*Schiavi Domenico*	Muzzana	2	*Modesti Antonio*	idem
6	*Don Leonardo Placereani*	Castions	2	*Pitini Luigi*	Gemona
2	*Don Antonio Morandini*	Adorgnano	14	*Liva Giovanni*	Artegna
4	*Marinic Luigia*	Cividale	4	*Comini Antonio*	idem
8	*Italico Leoncini*	Osoppo	2	*Morelli Antonio*	Magnano
6	*Cappellari Paolo*	Ospedaletto	3	*Battistoni Antonio*	Pasian Schiavonesco
4	*Picco Luigia*	idem	6	*Angelino Fabris*	Latisana
4	*Bolzico Dionisio*	Buttrio	8	*F.lli Ciriani*	Pontaiba
24	*Totis Pietro*	Faugnacco	6	*Comessati Vincenzo*	Fiumicello
6	*F.lli Santorini*	Spilimbergo	2	*Trevisan Giacomo*	Portogruaro
4	*Della Donna Francesco*	Valvasone	6	*C.te Giovanni Quirini*	Visinale
4	*Innocente e F.llo Zadra*	Vidor	4	*Gonanno Giovanni*	S. Daniele
2	*Sbrojavacca Francesco*	Vittorio	12	*Andrea Pavan*	Motta
4	*Springolo Antonio*	S. Vito al Tagliam			

Prezzi — Ogni bacinella completa con sbattitrice e cassone L. 200, costruzione legno e rame.
» Id. Id. » 225, » rame e ghisa
Condizioni di pagamento da convenirsi. — Per commissioni rivolgersi ai proprietari del privilegio.

LOMBARDINI e CIGOLOTTI
commissionati in sete ed affini Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *(flacons) da L. 2, 1.50; 1.25, la bottiglia da un litro circa a L. 8 50.*

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO, farmacista, e MINISINI FRANCESO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen.

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

BUON PRANZO SIGNORI !!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO-CHINA-BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

PASTIGLIE

DOVER TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la tosse

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritte con immenso successo dai più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle PASTIGLIE TANTINI che per le loro ottime virtù vengono dal luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del Dover e 0.15 di balsamo Tolutano.

Cent. 60 la scatola con istruzione.

Si vendono in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe N. 2. — In Udine Farmacia Gerolami e nelle principali farmacie del Regno.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di

Registri Commerciali

E

Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI

e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA

per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Cauatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici*, Tascabili, *con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

Casa d'Acclimazione Cattaneo

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice dei

Gelsi Primitivi o Cattaneo

Premiati con Medaglia d'Oro e Diploma d'Onore

Avvertesi essere pronta la prenotazione per la distribuzione primaverile.

CATEGORIE

Aste ed Astoni *da fossa.* — **Gelsi speciali** (varietà nana della specie, raccomandatissima per l'ingente annuale prodotto) *per siepe, boschetti a ceppaja, spalliere.* — **Gelsetti** *da vivaio.*

La selezione a cura e diligente da noi praticata nei semenzai dei pochi unisessuali maschili, ci permette di garantire esemplari tutti della maggiore produzione.

La *Casa*, che non fa deposito in alcun centro maggiore garanzia del pubblico avverte, che indistintamente tutti i gelsi, a qualsiasi Categoria appartengano, sono controssegnati col timbro speciale, esclusa qualunque eccezione o vantato accordo.

IL GELSO CATTANEO (da non confondersi col Gelso delle Filippine) — *sia perchè non richiedendo innesto, si rende immediatamente redditivo, sia perchè la sua foglia selvatica, che produce in quantità maggiore d'ogni più slanciata varietà d'innesto ed immune da qualsiasi macchia, costituisce il più naturale, il più sano e perfetto alimento pei bachi, sia perchè più precoce e resistente, alle nebbie ed alle brine permette di anticipare gli allevamenti rendendo più sicuri i raccolti quasi sempre compromessi nelle educazioni in ritardo dal calcino ed altri malanni, ed inoltre perchè resistente a tutte le cause nemiche, non escluse quelle che determinano la irrefrenabile moria degli altri gelsi, vegeta splendidamente anche nel posto medesimo dove un altro poco prima è perito, e rende altresì i bozzoli più fini e pesanti.* (Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori e Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., già pubblicati).

IL GELSO CATTANEO

è ormai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti.

SEME BACHI, *garantito col 100 per 100 di farfalle sane.* — Verde Cattaneo, *(420 bozzoli depurati dai doppi formano 1 Kilog.) media di prodotto Kil. 60 per oncia:* Giallo, *tipo distinto e sollecito.* — Incrociati *Bianco Giallo.*

Cataloghi Illustrati e listini dietro semplice richiesta. — Le ordinazioni in Udine si ricevono presso il signor M. P. CANCIANINI, Via Grazzano n. 14.

La legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **Manuale teorico pratico** contenente i **Codici** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **spiegati e commentati** con **casi pratici** alla **portata di tutti.** Guida completa per **la propria difesa** *a voce ed in iscritto,* **avanti** Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per **qualsiasi affare** senza aiuto d'avvocato; **moduli e formule,** contratti, citazioni istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative politiche e militari ecc. ecc.; *Legge,* regolamento e formulario sul *Notariato,* compilato da pratici legali. Da se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **tutti** i casi ed in ogni sorta di **liti** senza **aiuto costoso d'avvocato** e del notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **avvocati** e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000** pagine, arricchito di molte centinaia di **moduli** con incisioni — **Quarta** edizione in **ottavo grande.** — Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di **L. 10.**

NB. Più di **1000** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera. *Il mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Alle brave Mass...

Raccomandiamo l'uso di questi utilissimi specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino. — Scatola piccola cent. 30, scatola grande centesimi 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.*

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana unico in Italia, con **60000** vocaboli, **2000** figure istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato dai distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in seta. Spedisce franco di porto **C. F. MANINI,** Milano, via Cerva, 38, contro L. 5.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.